



# Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

## CODICE DI AUTODISCIPLINA

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.  
Via Filadelfia 220 – 10137 Torino  
Tel. 0113240200 – fax 013240300  
E-mail: [posta@centralelatte.torino.it](mailto:posta@centralelatte.torino.it)  
[www.centralelatte.torino.it](http://www.centralelatte.torino.it)

Cap.soc.Euro 20.600.000 int.vers.  
C.C.I.A.A. Torino n. 520409  
Tribunale Torino n. 631/77  
Cod.Fisc. – Part.IVA 01934250018

## CODICE DI AUTODISCIPLINA

La società Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha adottato il seguente Codice di Autodisciplina nell'applicazione della propria Corporate Governance, intesa quest'ultima come il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate.

Tale codice è desunto dal Codice di Autodisciplina allegato al Rapporto del Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate, i suggerimenti contenuti nel quale si intendono adottati dalla società in mancanza di indicazioni contrarie.

### 1. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

La società è guidata da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza. Il Consiglio è nominato dall'assemblea e rimane in carica per 3 (tre) anni.

#### 1.1 Il Consiglio di Amministrazione:

- a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della società;
- b) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati e ai comitati definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma trimestrale, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta;
- c) determina, esamina le proposte e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori, il compenso spettante ai singoli membri del consiglio di amministrazione e dei componenti i comitati interni;
- d) vigila sull'andamento della gestione, con particolare attenzione a possibili situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli amministratori delegati e dal comitato per il controllo interno, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- e) esamina ed approva le operazioni con significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario;
- f) verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società
- g) riferisce agli azionisti in assemblea.

1.2 Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti. Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

1.3 Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Gli amministratori esecutivi si adoperano affinché il consiglio venga informato sulle principali novità legislative che riguardano la società e gli organi sociali.

### 2. Composizione del Consiglio di Amministrazione

2.1 Il Consiglio di Amministrazione è composto di amministratori esecutivi e non esecutivi. Gli amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

2.2 Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

### **3. Amministratori indipendenti**

3.1 Un numero adeguato di Amministratori non esecutivi sono indipendenti nel senso che:

- a) non sono amministratori esecutivi;
- b) non intrattengono, ne hanno intrattenuto, anche attraverso società controllate e/o nelle quali rivestono cariche esecutive, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con i suoi amministratori esecutivi, con l'azionista o con il gruppo di azionisti che controllano la Società, ovvero che intrattengono o hanno intrattenuto rapporti di natura commerciale alle normali condizioni di mercato, tali da non condizionare l'autonomia di giudizio;
- c) non sono titolari, direttamente o indirettamente, o per conto terzi, di partecipazioni azionarie tali da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, ne partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa;
- d) non intrattengono e/o rivestono, né hanno intrattenuto e/o rivestito, rapporti di lavoro subordinato e/o incarichi con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o il gruppo di azionisti che controllano la Società;
- e) non sono coniugi o conviventi, né sono legati da rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado con un amministratore esecutivo della Società o con un azionista che controlla la Società; non sono coniugi o conviventi, né parenti di primo grado di un soggetto che si trovi nelle condizioni di cui i punti a) e b);

3.2 Per valutare la rilevanza dei rapporti di natura commerciale, professionale o di lavoro dipendente e la durata temporale di cui ai precedenti punti si fa riferimento ai parametri quantitativi fissati dalla Borsa Italiana

### **4. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione**

4.1 Il Presidente del consiglio di amministrazione convoca le riunioni e si adopera affinché vengano fornite in anticipo rispetto alla data della riunione, la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al consiglio di esprimersi con consapevolezza sulle materie in discussione.

4.2 Il presidente coordina le attività del consiglio e guida lo svolgimento delle riunioni.

4.3 Il consiglio, allorché abbia conferito deleghe al Presidente o all'Amministratore Delegato, fornisce, nella relazione sulla gestione, adeguata informativa in relazione alle competenze attribuite dalle stesse.

### **5. Informazioni al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale**

Gli amministratori delegati ed il comitato di controllo rendono periodicamente conto al consiglio di amministrazione e ai sindaci delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, e forniscono informazioni sulle operazioni atipiche ed inusuali il cui esame ed approvazione non siano riservati al consiglio di amministrazione.

Essi forniscono al Consiglio di Amministrazione e ai sindaci le medesime informazioni.

### **6. Trattamento delle informazioni riservate**

Tutti gli amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento del loro compito ed a rispettare le procedure per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Su proposta degli Amministratori Delegati il Consiglio nella riunione del 18 dicembre 2000 ha deliberato di riservare al Presidente ed agli Amministratori Delegati la facoltà di comunicare all'esterno documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*. Essi possono avvalersi della società di consulenza cui è demandata l'informazione finanziaria.

## **7. Nomina degli Amministratori**

7.1 Le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da una esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con l'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'articolo 3, e degli incarichi ricoperti come amministratori o sindaci in altre Società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in Società finanziarie, bancarie assicurative o di rilevanti dimensioni sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima dell'assemblea.

7.2 Il Consiglio di Amministrazione non ritiene necessario costituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore, non essendosi verificate difficoltà nel predisporre le proposte di nomina.

## **8. Retribuzioni degli amministratori**

Il Consiglio di Amministrazione può costituire al proprio interno un comitato per la remunerazione. Tale comitato composto prevalentemente da amministratori non esecutivi formula le proposte al Consiglio di Amministrazione, per la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli Amministratori Delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società.

Di norma, le remunerazioni degli Amministratori Delegati e dell'alta direzione contengono una parte legata al raggiungimento di particolari risultati economici e/o obiettivi.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica non ha ritenuto di procedere alla nomina di un comitato per remunerazione, intendendo demandare la materia al Consiglio nella sua interezza.

Nella riunione del 9 marzo 2001 è stata adottata una proposta di remunerazione variabile degli Amministratori Delegati e dell'alta Direzione in funzione dei risultati indicati come obiettivo nel corrente esercizio.

## **9. Controllo interno**

Il Consiglio di Amministrazione riconosce l'importanza di un sistema di controllo interno, che verifichi il rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative al fine di garantire una sana ed efficiente gestione.

Il preposto al comitato di controllo nominato non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferisce del proprio operato agli amministratori delegati, al comitato di controllo e ai sindaci.

## **10 . Comitato di controllo**

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 marzo 2001 ha costituito il comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive, costituito da quattro membri di cui tre sono amministratori non esecutivi (di cui due indipendenti) ed uno il preposto al comitato di controllo.

Ai lavori del Comitato sono invitati i componenti del Collegio Sindacale e il rappresentante della Società di revisione.

Il comitato per il controllo interno:

- a) valuta il piano di lavoro del preposto al controllo interno e riceve le relazioni periodiche circa i controlli il rispetto delle procedure interne sia operative che amministrative;
- b) riferisce periodicamente al consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

## **11. Operazioni con parti correlate.**

Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Nelle operazioni con parti correlate gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione:

- a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il consiglio di amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

## **12. Rapporti con gli investitori**

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un responsabile alla funzione di *investor relator* allo scopo di intrattenere i rapporti e fornire la documentazione e le informazioni riguardanti la società, ad azionisti ed investitori istituzionali.

## **13. Assemblee**

Gli amministratori incoraggiano e facilitano la partecipazione degli azionisti alle assemblee.

Tutti gli amministratori, salvo impedimenti, partecipano alle assemblee.

Le assemblee sono occasione per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società nel rispetto della disciplina sulle informazioni *price sensitive*.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto, fino ad oggi, opportuno adottare un regolamento che disciplini l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, non essendosene ravvisata la necessità.

## **14. Sindaci**

Le proposte all'assemblea dei soci per le nomine alla carica di sindaco, accompagnate da una esauriente informativa riguardante le caratteristiche personale e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea.

Torino, 28 giugno 2004

**TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COMITATO DI CONTROLLO CON L'INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INVESTOR RELATOR**

<b>Carica</b>	<b>Componenti</b>	<b>Esecutivi</b>	<b>Non Esecutivi</b>	<b>Indipendenti</b>	<b>Comitato di Controllo</b>	<b>n. altri incarichi (*)</b>
Presidente	Luigi LUZZATI	X				<b>4</b>
Vice Presidente	Antonio FORCHINO		X			
Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato	Riccardo POZZOLI	X				
Amministratore	Adele ARTOM		X			
Amministratore	Guido ARTOM		X	X		
Amministratore	Alessandro MARINA		X	X	X	<b>1</b>
Amministratore	Ermanno RESTANO		X		X	
Amministratore	Alberto TAZZETTI		X	X		<b>1</b>
Amministratore	Germano TURINETTO		X	X	X	<b>4</b>
	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	

(\*) Informazione al 31 dicembre 2003

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carico sino all'assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio 2004.

<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	
Preposto al Comitato di Controllo	Giancarlo MORETTO	Dottore commercialista in Torino
Investor Relator	Vittorio VAUDAGNOTTI	Direttore Amministrazione e controllo della Società